

IL BREVETTO DIVENTA PIÙ SEMPLICE

PROPRIETÀ INDUSTRIALE
Invio telematico, integrazioni
in corsa, autocertificazione. Gli
effetti positivi del Codice 2005.

■ Un passo avanti. Non enorme, ma comunque significativo per chi da tempo aspettava di allinearsi al resto d'Europa per quanto riguarda le procedure di tutela di invenzioni, marchi e brevetti. È questo, in sintesi, il giudizio che imprese e professionisti italiani assegnano al regolamento, entrato in vigore lo scorso 9 marzo, che dà attuazione al Codice della proprietà industriale del 2005 per velocizzare e semplificare le operazioni di deposito, registrazione e contenzioso.

«La prima novità è la possibilità di inviare le richieste non più soltanto in modalità cartacea, ma anche postale e telematica» dice a *Economy* Cesare De Sapia, giudice della sezione Proprietà intellettuale e industriale del Tribunale di Mila-



no. «Questo indubbiamente renderà la vita più facile alle aziende, così come la possibilità, prevista dall'articolo 4, di presentare integrazioni ai progetti anche in corsa e non soltanto a iter ultimato».

Il quadro è ancora più confortante se si considera il maggiore ricorso all'autocertificazione, capace di ridurre non solo i tempi d'attesa ma anche i costi, cioè le voci che in questi anni hanno contribuito maggiormente a scoraggiare la brevettazione italiana, un tempo floridissima,

anche da parte delle piccole e medie imprese. «E invece il futuro strategico delle nostre Pmi si giocherà anche e soprattutto su questo fronte» commenta Mario Resca (foto), presidente di Confimprese, una delle associazioni di categoria che più si sono impegnate per il recepimento governativo della nuova norma. «La custodia

di marchi, brevetti e diritti d'autore» continua Resca «è essenziale, ed è positivo che il governo abbia riunito le norme che in modo molto farraginoso si sono sovrapposte negli anni, da un lato snellendo i carichi burocratici che comprimevano qualsiasi attività privata e imprenditoriale, dall'altro puntando a una maggiore conoscenza e diffusione dei marchi e dei brevetti esistenti, in modo da ostacolare meglio il fenomeno contraffazione». (g.fe.)